

Economia Circolare trasversale e simbiosi industriale

Coordinatore: Roberto Vannucci

Il contesto generale

L'essenza del concetto di sostenibilità consiste nella soddisfazione dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, ed una delle modalità per affrontare la sostenibilità è la "chiusura dei cicli". In altri termini, al fine di ridurre il consumo di materie prime, in particolar modo quelle non rinnovabili, si sta estendendo la tendenza di passare da un'economia lineare (estrarre, produrre, usare, gettare via) ad una circolare, per la quale tutti i cicli delle materie prime vengono chiusi (vedi fig. 1).



Fig. 1 Schema economia circolare

La possibilità di realizzare la chiusura di questi cicli richiede un approccio molto più articolato e complesso del solo utilizzo di processi di riciclo, in quanto cambiano il modo in cui il valore viene creato e preservato, le modalità per rendere la produzione più sostenibile ed i modelli di business utilizzati. La simbiosi industriale – al pari di altri approcci tecnici alla sostenibilità – mira all'utilizzo efficiente di materiali, sottoprodotti e scarti generati nei processi estrattivi e produttivi.

Attualmente in Italia il processo di transizione ad un'economia circolare è carente in termini di visione d'insieme. Per poter essere efficace ed omogeneo sul territorio nazionale, sarebbe opportuna la costituzione di

un'Agenzia per l'economia circolare, in grado di garantire un efficace sviluppo metodologico, e supportare realizzazione e implementazione di un'Agenda Strategica.

Gli obiettivi

La pianificazione corretta di processi finalizzati alla realizzazione di un'Economia circolare, richiede l'approfondimento delle seguenti tematiche

- Materie prime: opportunità, prestazioni ed ostacoli. Per es. lo sviluppo di coltivazioni europee (lino, canapa) sarebbe in linea con le politiche europee di una maggiore indipendenza da produttori non-EU. Analogamente per il tema delle fibre man-made bio-based.
- Design: ripensare i prodotti (ed i cicli produttivi). Per es. in termini di riciclabilità, smontabilità, manutenzione, biodegradabilità, compostabilità, etc., in linea con i vincoli normativi e di sicurezza, impatto ambientale, fattibilità tecnologica ed economica.
- Produzione: ripensare i processi produttivi in termini di efficienza ambientale (consumi energetici ed acqua), simbiosi industriale, ma anche decentramento produttivo (tema delle microfactory e della produzione diffusa).
- Distribuzione: questa fase del ciclo di vita impatta sul packaging dei prodotti, oltre che su nuovi modelli di business (ad es. product on demand).
- Consumo, uso, riuso e riparazione: questo aspetto è strettamente collegato alla fase progettuale nonché a nuovi modelli di business. (ad es. product on demand).
- Raccolta: da un lato si può collegare alla distribuzione (back logistics) e dall'altro a strategie e tecnologie per il riciclo, nonché al tema della tracciabilità.
- Riciclo: allo stato dell'arte, il tema è fortemente tecnologico dovuto alla complessità dei prodotti tessili e della separazione trattamento di materiali di base completamente differenti.

Vi sono inoltre temi trasversali a tutte le diverse fasi, quali la misura della circolarità ed organizzazione aziendale.

In questo contesto il tavolo di lavoro potrebbe focalizzarsi su:

- Studiare, promuovere e diffondere le conoscenze, la ricerca e le buone pratiche dell'economia circolare
- Studiare, promuovere e diffondere la bioeconomia
- Studiare, promuovere e diffondere l'EC negli acquisti pubblici (GPP)
- Studiare, promuovere e diffondere e sostenere l'ecodesign
- Studiare, promuovere e diffondere tecnologie per il riciclo e la simbiosi industriale
- Studiare, promuovere e diffondere l'EC in specifici comparti del Made in Italy (ad es. tessili e materiali medicali)

Le ricadute

I risultati del tavolo di lavoro potrebbero portare alla stesura di un position paper, a quaderni di approfondimento, workshop, etc., che permetterebbero alle aziende di accrescere le proprie competenze.

Inoltre, analogamente di altre iniziative simili, sottogruppi di lavoro mirati potrebbero portare allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione e trasferimento tecnologico verso aziende ed organizzazioni.